



Milano
9 febbraio 2016

conferenza stampa
indagine congiunturale
industria lombarda

gli scenari per l'economia della Lombardia



riservatezza

Questo documento è la base per una presentazione orale, senza la quale ha quindi limitata significatività e può dar luogo a fraintendimenti. Sono proibite riproduzioni, anche parziali, del contenuto di questo documento senza la previa autorizzazione scritta di Prometeia.

copyright © 2015 prometeia

il quadro informativo

Lo scenario per l'economia lombarda si basa sulle informazioni più recenti disponibili a livello nazionale e regionale. In particolare, rispetto allo scenario presentato tre mesi fa, sono stati inseriti:

- i nuovi conti regionali 1995-2014 diffusi da Istat il 26 novembre 2015, coerenti con la contabilità nazionale diffusa a settembre 2015
- le informazioni sul mercato del lavoro (occupazione, persone in cerca di occupazione e forze di lavoro) aggiornato con i dati tratti da *Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro*, relativa ai primi nove mesi del 2015, diffusi da ISTAT l'11 dicembre 2015
- i dati di commercio con l'estero, relativi ai primi nove mesi del 2015, diffusi da ISTAT l'11 dicembre 2015

lo scenario macroeconomico di Prometeia ...

Il pil italiano dovrebbe aver chiuso il 2015 con una crescita dello 0,7%: nella prima parte dell'anno un andamento più vivace ha coinvolto domanda estera ed investimenti, mentre nella seconda, a fronte di un rallentamento dell'*export*, si stima un'accelerazione dei consumi delle famiglie.

L'intonazione espansiva della politica fiscale dovrebbe favorire nel 2016 l'accelerazione del pil, la cui crescita si porterà sull'1,2%. A fronte di un impulso meno efficace della domanda estera l'anno in corso vedrà un ruolo più rilevante per la componente interna nel trainare l'economia. Accelererà, infatti, l'espansione dei consumi delle famiglie, mentre le imprese risentiranno positivamente del basso prezzo del petrolio oltre che degli incentivi contenuti nella Legge di Stabilità; a ciò si aggiungerà il risveglio delle costruzioni i cui investimenti, dopo 9 anni, dovrebbero finalmente segnare un incremento.

Nel biennio 2017-2018 il mantenimento di una *policy*, seppure marginalmente, espansiva assieme ad una domanda mondiale più dinamica contribuirà a portare la crescita dell'economia italiana attorno all'1,4-1,3%.

lo scenario macroeconomico di Prometeia ...

La spesa delle famiglie, in accelerazione già nel 2015, continuerà a consolidarsi nell'anno in corso, attestandosi su una crescita dell'1,4%: a sostenere tale componente della domanda contribuiscono le attese di bassa inflazione e il recupero dell'occupazione.

Un'evoluzione meno favorevole del tasso di cambio e una domanda mondiale non particolarmente dinamica dovrebbero riflettersi in un rallentamento dell'*export* italiano che dal 3,9% stimato per il 2015 si porterà al 2,5% nell'anno in corso.

Nel 2016 torneranno in positivo gli investimenti in costruzioni e si consoliderà la crescita della componente relativa ai beni strumentali.

Il recupero occupazionale, stimato del +0,8% in termini di unità di lavoro nel 2015, dovrebbe proseguire nell'anno in corso e nel biennio 2017-2018 nella misura dello 0,6-0,7% in media all'anno. La dinamica occupazionale positiva favorirà la discesa del tasso di disoccupazione che dal 12,7% del 2014 si porterà sul 10% nel 2018.

lo scenario macroeconomico di Prometeia (sintesi)

Italia: quadro macroeconomico (var. %)					
	2014	2015	2016	2017	2018
Prodotto interno lordo	-0,4	0,7	1,2	1,4	1,3
Importazioni di beni e servizi	2,7	5,4	3,3	4,1	3,8
Spesa delle famiglie residenti e lsp	0,4	0,9	1,4	1,3	1,1
Spesa delle Ap	-0,7	0,0	-0,3	-0,5	-0,1
Investimenti in macch, attrezz, mezzi di trasp. e prodotti vari	-1,9	2,0	3,1	4,0	3,8
Investimenti in costruzioni	-4,8	-1,0	1,5	2,3	2,3
Esportazioni di beni e servizi	2,8	3,9	2,5	3,6	3,7
Domanda interna totale	-0,5	1,0	1,4	1,5	1,3
Domanda interna al netto variazione scorte	-0,5	0,7	1,2	1,3	1,2
Saldo di c/ corrente e c/ capitale in % del Pil	2,2	2,0	2,1	1,5	1,7
Ragione di scambio	3,0	3,0	1,2	-2,1	0,9
Indice generale dei prezzi al consumo	0,2	0,0	0,5	1,6	1,8
Indice generale dei prezzi alla produzione	-1,8	-3,2	-1,0	1,4	1,1
Indice prezzi alla produzione manufatti non alimentari	0,0	-0,1	0,3	0,7	1,0
Reddito disponibile a prezzi costanti	-0,2	1,3	2,0	1,5	1,1
Propensione al consumo (liv. %)	91,6	91,4	90,9	90,7	90,7
Occupazione totale	0,2	0,8	0,6	0,7	0,6

Fonte: Prometeia, Aggiornamento del Rapporto di previsione, dicembre 2015

lo scenario di Prometeia per le regioni italiane

Il 2015 dovrebbe essersi chiuso con variazioni positive del pil in tutte le regioni italiane. Rispetto allo scenario di ottobre si conferma una maggiore dinamicità nel Nord (0,9% il Nord Ovest, 0,8% il Nord Est), mentre la ripresa procede a rilento nel Mezzogiorno (0,2%), nonostante le informazioni congiunturali sul 2015 abbiano evidenziato per l'economia meridionale alcuni elementi positivi (andamento dell'*export* e dell'occupazione). Le stime sul 2015 confermano anche il primato della crescita in Lombardia (1%), seguita da Emilia Romagna (0,9%) e Veneto (0,8%).

Nell'anno in corso il pil di Lombardia, Emilia Romagna e Toscana si attesta sull'1,4%, mentre la crescita più vivace dovrebbe realizzarsi in Lazio (1,6%), a seguito di un andamento particolarmente favorevole del comparto dei servizi.

Nel biennio 2017-2018 l'economia dovrebbe crescere a ritmi più intensi in Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna: alla prima spetterà il primato, tra tutte le regioni italiane, nell'evoluzione del valore aggiunto dei servizi, mentre Veneto ed Emilia Romagna beneficeranno di un andamento particolarmente favorevole nell'industria.

il pil in Lombardia e in alcune regioni 2014-2018

(var. % su valori concatenati 2010)

	2014	2015	2016	2017	2018
Lombardia	-0,9	1,0	1,4	1,7	1,6
Piemonte	-0,6	0,7	1,3	1,5	1,4
Veneto	0,4	0,8	1,3	1,6	1,7
Liguria	-0,1	0,2	0,9	1,1	1,1
Emilia Romagna	-0,4	0,9	1,4	1,7	1,6
Toscana	-0,9	0,7	1,4	1,4	1,3
Lazio	1,4	0,7	1,6	1,4	1,4
Campania	-1,8	0,3	0,8	1,0	0,9
Puglia	-0,8	0,2	0,6	0,7	0,7
Sicilia	-0,9	0,3	0,7	0,8	0,8
Nord Ovest	-0,8	0,9	1,4	1,6	1,5
Nord Est	-0,2	0,8	1,4	1,6	1,6
Centro	0,4	0,7	1,5	1,4	1,3
Mezzogiorno	-1,1	0,2	0,7	0,8	0,8
Italia	-0,4	0,7	1,2	1,4	1,3



la revisione rispetto allo scenario di ottobre

Le revisioni del pil al 2014 scaturiscono dai cambiamenti subiti dalla banca dati in seguito alla diffusione dei nuovi dati di contabilità regionale.

Le revisioni sul 2015 sono riconducibili, oltre alla differente banca dati di cui si è già detto, anche ai cambiamenti del quadro esogeno nazionale e alle informazioni congiunturali (commercio estero e mercato del lavoro) resesi nel frattempo disponibili. Per la Lombardia c'è stato un ritocco al ribasso di circa 3 decimi di punto percentuale; una revisione di entità analoga ha coinvolto anche l'Emilia Romagna.

Alla revisione sul 2016 per il pil lombardo (-0,1 punti percentuali) contribuisce la previsione di un andamento meno favorevole delle esportazioni, a seguito di un'evoluzione della domanda internazionale non particolarmente vivace e frenata da un rallentamento (o un calo a seconda dei casi) da parte di alcune economie emergenti. Tali revisioni sul commercio estero tendono a penalizzare relativamente di più le regioni maggiormente internazionalizzate.

Nel biennio 2017-2018 l'evoluzione del pil rispetto allo scenario di ottobre presenta differenze molto contenute in generale e nulle nel caso della Lombardia.

la dinamica del pil

(differenze % rispetto allo scenario di ottobre)

	2014	2015	2016	2017	2018
Lombardia	-0,5	-0,3	-0,1	0,0	0,0
Piemonte	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1
Veneto	0,0	-0,1	0,0	0,1	0,2
Liguria	0,4	-0,2	0,0	0,0	0,1
Emilia Romagna	-0,7	-0,3	-0,1	0,0	0,0
Toscana	-0,6	0,2	0,3	-0,1	-0,1
Lazio	1,7	0,0	0,3	0,0	0,0
Campania	-0,6	0,1	0,2	0,2	0,2
Puglia	0,8	-0,1	0,0	0,0	0,0
Sicilia	0,4	0,1	0,2	0,2	0,0
Nord Ovest	-0,3	-0,2	-0,1	0,0	0,0
Nord Est	-0,6	-0,2	0,0	0,0	0,1
Centro	0,7	0,1	0,3	0,0	0,0
Mezzogiorno	0,2	0,0	0,1	0,1	0,1
Italia	0,0	-0,1	0,1	0,0	0,0



lo scenario per la Lombardia ...

L'economia lombarda, dovrebbe aver chiuso il 2015 con una crescita dell'1% e nel 2016 si prospetta un ulteriore rafforzamento, grazie ad un pil in aumento dell'1,4%. Il miglioramento del quadro esogeno nazionale ed internazionale porterà l'indicatore ad accelerare ancora di qualche decimo di punto nel biennio 2017-2018.

Nei primi nove mesi del 2015 le esportazioni lombarde hanno evidenziato un andamento relativamente modesto, peggiore di quello delle altre principali regioni esportatrici (Veneto, Piemonte ed Emilia Romagna). Per l'anno in corso si stima un'accelerazione dell'*export* lombardo (dall'1,5 del 2015 al 2,9%), ma il quadro internazionale resta incerto, frenando le prospettive della domanda proveniente da alcuni mercati.

Per gli investimenti nel 2015 si stima un rientro su tassi positivi attorno allo 0,5%, in linea con il dato dell'Italia. Nell'anno in corso la crescita dovrebbe intensificarsi, portandosi sul 2,4%. Il biennio seguente, in corrispondenza di un miglioramento più consistente dal lato delle esportazioni, anche gli investimenti presenteranno un'accelerazione, crescendo ad un ritmo del 3,3-3,4% (3,1% in Italia).

... lo scenario per la Lombardia

Prosegue il recupero dei consumi delle famiglie, che nel 2015 dovrebbero aver riportato in Lombardia una crescita dell'1,5%, la più intensa tra tutte le regioni italiane. Per l'anno in corso, grazie anche al buon andamento del reddito disponibile, si dovrebbe evidenziare un ulteriore miglioramento dei consumi che aumenteranno dell'1,7%.

Dai risultati della rilevazione sulle forze di lavoro relativi ai primi nove mesi del 2015 emerge un incremento degli occupati più modesto della media nazionale. In termini di unità di lavoro il 2015 dovrebbe chiudersi con un aumento dell'occupazione regionale dello 0,8%, in accelerazione rispetto dello 0,2% registrato nel 2014. Nell'anno in corso l'indicatore dovrebbe seguire un ritmo di crescita analogo a quello del 2015, mentre un ulteriore, lieve miglioramento è atteso per il biennio 2017-2018.

La discesa del tasso di disoccupazione, iniziata nel 2015, dovrebbe proseguire nel 2016, anno in cui l'indicatore si porterà sul 6,6%. Tale tendenza è confermata anche per il prossimo biennio, alla fine del quale ci si dovrebbe attestare sul 5,2%, quasi la metà del valore previsto per l'Italia (10%).

Lombardia: scenario di previsione al 2018

(var. % su valori concatenati 2010 ove non altrimenti specificato)

	2014	2015	2016	2017	2018
prodotto interno lordo	-0,9	1,0	1,4	1,7	1,6
saldo regionale (% sulle risorse interne)	18,6	18,6	18,5	17,6	17,8
domanda interna (al netto var. scorte)	0,1	1,1	1,6	1,6	1,5
consumi finali interni	1,0	1,3	1,4	1,2	1,0
-spesa per consumi delle famiglie	1,3	1,5	1,7	1,6	1,3
-spesa per consumi delle Ap e delle lsp	-0,2	0,5	0,0	-0,2	0,1
investimenti fissi lordi	-3,4	0,5	2,4	3,4	3,3
importazioni di beni dall'estero	2,6	8,1	5,8	6,5	5,7
esportazioni di beni verso l'estero	1,6	1,5	2,9	4,3	4,5
rapporti caratteristici (%)					
tasso di occupazione	42,7	42,8	42,9	43,1	43,3
tasso di disoccupazione	8,2	7,6	6,6	5,8	5,2
tasso di attività	46,5	46,3	46,0	45,8	45,7
unità di lavoro (var. %)	0,2	0,8	0,8	1,0	0,9
reddito disponibile	0,1	1,8	2,2	1,8	1,2

Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2016

la revisione dello scenario

Come già segnalato, le revisioni dello scenario scaturiscono dalla nuova banca dati, oltre che da un nuovo quadro esogeno nazionale ed internazionale di riferimento.

In particolare a subire la correzione al ribasso più significativa sono stati gli investimenti. Questa revisione è dovuta principalmente a due fattori. Dal un lato l'andamento più deludente della domanda estera nei confronti della quale, come si è già accennato, gli investimenti presentano un'elasticità non trascurabile, data l'elevata propensione all'*export* della regione. Inoltre, sulla base dei nuovi conti regionali 1995-2014 diffusi da Istat, l'intera serie degli investimenti è stata rivista al ribasso e tale revisione, naturalmente, si riflette nella stima della variabile.

L'intonazione moderatamente espansiva della politica fiscale e attese di un'inflazione più modesta di quanto prospettato tre mesi fa condizionano positivamente il reddito disponibile delle famiglie il cui andamento è stato corretto verso l'alto. Il miglioramento del potere d'acquisto delle famiglie ha contribuito a rivedere verso l'alto anche l'andamento dei consumi privati nel biennio 2015-2016.

Un'attenuazione della dinamica delle forze di lavoro contribuisce ad una più rapida discesa del tasso di disoccupazione, ma anche ad un andamento più deludente del tasso di attività.

Lombardia: scenario di previsione al 2018

(differenze % rispetto allo scenario di ottobre)

	2014	2015	2016	2017	2018
prodotto interno lordo	-0,5	-0,3	-0,1	0,0	0,0
saldo regionale (% sulle risorse interne)	-2,5	-2,2	-2,0	-2,5	-2,1
domanda interna (al netto var. scorte)	0,3	-0,1	0,1	-0,2	-0,2
consumi finali interni	0,4	0,3	0,4	0,0	-0,1
-spesa per consumi delle famiglie	0,5	0,1	0,4	0,0	-0,1
-spesa per consumi delle Ap e delle lsp	0,0	0,7	0,6	0,2	0,1
investimenti fissi lordi	0,0	-1,4	-1,2	-1,0	-0,7
importazioni di beni dall'estero	0,4	-0,3	-0,6	0,1	-0,2
esportazioni di beni verso l'estero	0,0	-0,8	-1,1	-0,2	0,2
rapporti caratteristici (%)					
tasso di occupazione	0,0	-0,1	-0,2	-0,2	-0,2
tasso di disoccupazione	0,0	-0,2	-0,1	-0,3	-0,5
tasso di attività	0,0	-0,2	-0,3	-0,3	-0,4
unità di lavoro (var. %)	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
reddito disponibile	0,3	0,5	0,3	0,1	-0,2

Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2016

contatti

prometeia

via G. Marconi 43

40122 Bologna - Italia

tel. +39 051 648 0911, fax +39 051 220 753

Uffici a Milano, Roma, Beirut, Istanbul, Mosca, Parigi, Douala, Lagos

info@prometeia.com

www.prometeia.com